



L'ANPI della provincia di Pavia: se schedate Rom e Sinti, schedate anche noi

COMUNICATO STAMPA

La presidenza dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) pavese aderisce all'appello lanciato dall'ANED (Associazione nazionale ex deportati) di Roma e Milano, esprimendo la più ferma riprovazione per il disegno di legge che prevede la schedatura dei Rom e Sinti presenti sul territorio italiano, tramite la rilevazione delle impronte digitali.

Il provvedimento si presenta ancora più odioso e inaccettabile, perché rivolto anche ai bambini e a tutti i minori che, finora, anche se privi di documenti, hanno potuto frequentare la scuola pubblica del nostro paese. Il progetto di schedatura è, oltretutto, in totale contrasto con la Convenzione Internazionale per i Diritti del Fanciullo promulgata nel 1989 dall'ONU e ratificata dallo Stato italiano.

Tale provvedimento richiama procedure di schedatura razzista utilizzate dai regimi nazista e fascista durante il secolo scorso, per costruire archivi che miravano alla individuazione, emarginazione, concentrazione e conseguente deportazione di ogni minoranza e diversità.

La presidenza dell'ANPI pavese fa appello alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni, a tutte le cittadine ed i cittadini della nostra provincia per una netta condanna del provvedimento.

Nel caso che questo provvedimento venisse approvato, l'intera presidenza provinciale dell'ANPI pavese chiede di essere schedata insieme ai Rom e Sinti.

La Presidenza provinciale ANPI

Francesco Meazza
Presidente ANPI – Pavia

Tullio Montagna
Antonio Corbeletti
Umberto Massa
Vice Presidenti ANPI - Pavia